ACCA del DEMIA Ricercare

www.accademiadelricercare.com

XXV

ANTIQUA 2020

MUSICA PER TUTTI

17 Settembre – S. Raffaele - Chiesa di S. Raffaele Arcangelo

Fondazione CRT
Fondazione Compagnia di San Paolo
CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE
REGIONE PIEMONTE

¡Oh, guitarra! corazón malherido...

Quattro secoli di musica spagnola

Il Medioevo (Canto e Oud)

Anonimo	“Consoladme” – “El alba”
Re Alfonso X "El Sabio" (1221 - 1284)	“Des oge mais quer' eu trobar
Anonimo (XIII -IV sec, Llibre Vermell)	“Stella splendens”
Anonimo	“Ay luna qué reluces”
Anonimo (trad. Sefardita)	“La Rose Enflorece”
Re Alfonso X "El Sabio"	“Sancta Maria, strela do dia”

El siglo de oro – il Rinascimento (Canto e Vihuela de mano)

Luys Milán (ca.1500 – ca.1561)	“Fantasía del cuarto tono”
Juan Vásquez (ca. 1500 – ca. 1560)	“Con qué la lavarè”
Anonimo (sec. XV – XVI)	“Dindirindin”
Luys Milán	“Pavana del septímo y octavo tono” “Pavana que la bella francesquina del octavo tono” “Pavana del octavo tono”
Juan del Encina (ca. 1469 – 1530)	“Mas vale trocar”
Luys de Narváez (ca.1490- 1547)	Canción del Emperador (sobre "Mille Regretz" de Josquin)
Josquin Desprez (1450 – 1521)	“Mille Regretz”

Il Barocco (Voce e Chitarra “a la spagnuola”)

Improvvisazioni su temi e sequenze di accordi tratti dal Libro tercero de musica de cifras sobre la guitarra española di Gaspar Sanz (1640 - 1710): Pasacalles, Villanos, Españoleta, Lantururu, La Esfachata de Napoles, La Tarantela

Giovanni Stefani (Sec.XVII) da “Affetti amorosi” (Venezia, 1621):
“Vuestra bellezza señora”
“Ay que contento”
“Amante felice sopra l'aria della Ciaccona”

Nadia Caristi – soprano

Ugo Nastrucci - oud, vihuela de mano, chitarra “a la spagnuola”

Il programma che proponiamo stasera è dedicato alla musica spagnola, presentata in un percorso storico diviso in tre grandi periodi: Medioevo, Rinascimento e Barocco. Le origini dell'arte musicale in Spagna, o meglio nell'*al- Andalus*, la Spagna sotto dominazione araba, si fanno risalire al mitico musico Ziryab (759 – 857) , nato in Iraq. Di sonorità arabe è intrisa la musica di questo periodo, un ideale crogiolo in cui si fondono tre culture e tre religioni: araba, ebraica sefardita e cristiana. Non deve quindi stupire se accanto a brani decisamente arabi, come il brano iniziale, *Consoladme*, eseguito all'oud, il liuto arabo, si trovano due *Cantigas de Sancta Maria,* attribuite al re Alfonso X de Castilla “el Sabio", e il canto sefardita *La rosa enflorece*. Con il 1492 con la conquista di Granada da parte dei Re Cattolici si chiude definitivamente la grande stagione degli Arabi in Spagna. È il *Siglo de oro*, il Secolo d'oro, il trionfo dell'impero che raggiunge grazie alle conquiste americane dimensioni planetarie. la splendida Chanson *Mille regretz* del fiammingo Josquin Desprez era probabilmente il brano preferito dell’imperatore Carlo V tanto da spingere il compositore e vihuelista Luys de Narváez ad approntarne una trascrizione per vihuela, chiamandola proprio *Canción del Emperador*. E proprio la vihuela è la dimostrazione di un cambiamento culturale profondo: un liuto a fondo piatto, uno strumento “latino" (*citola,* poi *vigula*), così costruito forse per far dimenticare le sensuali forme arabe dell’oud. Ma l’influenza culturale spagnola a partire dal Seicento invadeva pure l'Italia, penetrando dal Meridione dominato dai Borboni e dalla Lombardia spagnola; ne sono testimonianza le due ironiche Canzonette in un improbabile spagnolo maccheronico messe in musica da Giovanni Stefani nella raccolta *Affetti amorosi* (Venezia 1621), che prevedono specificamente l'accompagnamento dello strumento spagnolo per eccellenza, la chitarra nella sua versione barocca, detta appunto “alla spagnuola".